

## Martedì della 3.a Settimana del Tempo Ordinario - Memoria di S. Tommaso d'Aquino

2Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3,31-35

“Ecco mia madre e i miei fratelli!” (3,34).

La notizia che Gesù fa cose incredibili giunge anche all'orecchio dei suoi cari e della sua mamma. Questi ultimi preoccupati di tanto chiacchiericcio e temendo per la vita di Gesù si mettono in viaggio per raggiungerlo e cercare di persuaderlo a lasciare stare quella battaglia pericolosa che ha intrapreso: convertire il cuore dell'uomo!

Probabilmente vengono da Nazaret. Di lì fino a Cafarnao c'è una distanza di 40 chilometri. Anche sua madre viene insieme a loro. Non entrano, ma mandano un messaggio: Tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono là fuori e ti cercano!

È lecito chiedersi a questo punto come mai il Vangelo parla di fratelli di Gesù. Maria dunque ebbe altri figli biologici?

Il vocabolo greco usato dagli evangelisti è *adelphós* e di per sé indica il *fratello di sangue*, ma sappiamo dagli scritti storici che a partire dalla prima comunità cristiana questo termine verrà applicato ai credenti in Cristo. Tuttavia, è necessario risalire al mondo semitico e al fondo linguistico e sociale sotteso ai Vangeli. In aramaico – così come in ebraico – c'è un termine ('aha'/'ah) che designa sia il fratello, sia il cugino, sia il nipote, sia l'alleato. In questa luce si comprende perché Abramo chiami suo nipote Lot “fratello” (cfr Genesi 13,8), e Labano il nipote Giacobbe (29,15).

Nel contesto socio-culturale giudaico di Gesù il termine “fratello” non ha, quindi, un senso univoco come nel greco, ove si ha un altro vocabolo per indicare il “cugino” (*anepsiós*). Dunque gli evangelisti vogliono indicare dei parenti stretti di Gesù.

Inoltre, se sfogliamo le pagine del Vangelo ci accorgiamo che i così detti fratelli di Gesù non sono mai chiamati, come Gesù, “figli di Maria”.

Ma torniamo alla scena del Vangelo che oggi siamo chiamati a meditare.

La risposta che Gesù dà a chi lo informa della presenza dei suoi cari, mamma compresa, ci lascia un tantino sconcertati. Ma che razza di figlio era Gesù? Predica bene e razzola male!

Niente di tutto questo. Gesù con la risposta che dà ai presenti sta esaltando la sua mamma e invitando tutti noi ad imitarla se desideriamo appartenere alla sua famiglia.

Mi spiego.

“Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre»”.

È chi ha fatto più fedelmente di Maria la volontà di Dio?

Gesù sta dicendo che la mamma è sua discepola eccellenza e che più forte del legame di sangue è il legame in Dio.

Maria è madre di Gesù non tanto perché l'ha partorito nella carne, ma soprattutto perché ha saputo ascoltare, accogliere e mettere in pratica la volontà di Dio facendo sì che la sua Parola potesse farsi carne in lei, venire nel mondo e salvarlo.

Ogni volta che anche noi ascoltiamo la parola di Dio e la mettiamo in pratica partoriamo Gesù al mondo diventando madre di Dio.

Suoi fratelli perché grazie al battesimo diventiamo figli di Dio. Ma non solo questo: avendo tutti lo stesso Padre siamo anche fratelli tra noi.

Questa seconda parte troppo spesso ci sfugge!

Dunque Gesù sta dicendo a noi: “mia Madre è mia vera discepola, imitatela!

Ella è per me tutto ciò che desidero che diventiate voi: madre fratelli e amici.

Ma avete notato che Gesù nell’elenco della parentela non cita il Padre?

Perché?

Il Padre è uno e nessuno può sostituirlo. È lui che ci dona la Parola (Gesù) che ha il potere di trasformarci in figli e madre.

Oggi facciamo il proposito di ascoltare la Parola di Dio quotidianamente, anche un solo versetto, perché è la Parola che trasforma la vita. Ella ha il potere di elevarci al Padre e renderci una sola cosa con il Figlio.